



SEZIONE  
INTRA



*o u rump  
o u moeur*



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLV - n. 189 Giugno 2014

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



**Pordenone, una Adunata  
di emozioni e poesia**

*di Uberto Calligarich a pag. 4*



Dagli Eroi e dai Reduci dell'Intra, l'esempio da seguire per le nuove generazioni

**«Quella è la strada»**



grande per un bene ancora più grande. Erano in guerra, quei ragazzi, ma ricordate che nessuno più di un soldato ama la pace ed è nostro compito onorare questi nostri fratelli che sono vivi in eterno».

Il secondo spunto lo ha proposto il vicepresidente vicario dell'Ana Adriano Crugnola: «La scritta che campeggia quassù - noi siamo gli Alpini morti per l'Italia - non è una semplice frase, ma un monito per tutti coloro che hanno dei valori nel loro cuore. Noi siamo eredi di quegli Alpini che nel 1920 vollero erigere la Colonna Mozza sull'Ortigara apponendovi una sola scritta "Per non dimenticare". Ecco, noi dobbiamo continuare a tradurre questo sentimento nel fare, silenzioso e quotidiano, che ci vede protagonisti nelle nostre comunità. Grazie a questi valori noi possiamo ridare ai giovani il senso del dovere e dell'amor di Patria: aggiungo che in questa chiave stiamo lavorando con il Governo. A questi caduti, a questi reduci, a questi eroi diciamo: continuate ad esserci di esempio, perché sulla strada che avete tracciato noi vogliamo proseguire il nostro cammino».

Il terzo motivo di riflessione ci ha colmato il cuore mentre le note del *Signore delle Cime* facevano da sottofondo ai versi della *Preghiera dell'Alpino* che Giuseppe Bianchi ha declamato con forza estrema: ci piace pensare che quelle note e quelle parole siano state portate dal vento nei nostri paesi e nel cielo delle nostre valli per diventare le nuove armi dei Caduti dell'Intra, le armi con le quali quegli eroi continuano a proteggerci.

Paolo Broggi

forografie di Beppe Mazzeo e Laura Grassi



## Protezione Civile, formazione sulla sicurezza



**L**a Protezione Civile sezionale ha avviato i cicli di formazione sulla sicurezza per tutti i volontari: è un obbligo posto dalla legge regionale. I volontari hanno tempo fino al 31 dicembre 2014 per concludere la formazione e chi non adempie non potrà essere più chiamato a partire dal 1° gennaio 2015. Ad oggi sono 14 i volontari dei nuclei di Stresa ed Intra che hanno già concluso il ciclo di formazione il giorno 17 maggio 2014 presso la scuola edile, con sede all'interno del Tecnoparco. Anche 14 volontari dei nuclei di Arona e Dormelletto hanno frequentato il corso di formazione il medesimo giorno ad Arona. Naturalmente



ci saranno ulteriori corsi in via di programmazione. Il giorno 24 maggio sono stati ben 21 volontari di PC dei nuclei di Dormelletto, Arona, Stresa ed Intra ad essere intervenuti contestualmente in due zone diverse per opere di pulizia da infestanti: a Intra all'interno della caserma Simonetta, sede del glorioso battaglione Intra, e a Cambiasca lungo una strada comunale.

Infine, il coordinamento Ana della Regione Piemonte ha dato nei giorni scorsi l'assenso alle sezioni piemontesi per l'iscrizione delle stesse all'interno della "sezione B" dell'elenco territoriale delle associazioni di volontariato di pc della Regione Piemonte. Si tratta di una decisione importante perché nella "sezione A" sono iscritte le associazioni che hanno i requisiti tecnico-operativi minimi di base previsti dalla legge, mentre la "sezione B" dell'elenco racchiude quelle associazioni che garantiscono funzioni operative maggiori, con impegno anche a livello ultra-regionale e nazionale.

Dopo la decisione del coordinamento Ana Piemonte, l'iscrizione in tale sezione dovrà avvenire previa certificazione dei requisiti da parte del coordinamento provinciale.

Rosario Guercio

**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE utilizzando il seguente codice fiscale: 84007650033**

# Adunata, appuntamento sempre nuovo

Anno dopo anno ci ritroviamo per riaffermare la speranza e la voglia di combattere per un mondo migliore e per regalare e regalarci qualche sprazzo di poesia

Sembra solo ieri che parlavo della "Bassa" per descrivere l'atmosfera dell'adunata di Piacenza e già siamo qui a parlare di quella di Pordenone.

Tutti gli anni chi si dedica a commentare questo evento si domanda immancabilmente

come sia possibile il successo di questa manifestazione: in pratica, come è possibile che 400.000 alpini ogni anno convergano in un

luogo diverso solo per ritrovarsi. È possibile che un raduno abbia qualcosa di diverso dai precedenti?

La risposta per noi alpini probabilmente è scontata o forse non ci domandiamo nulla e prendiamo queste giornate per quello che offrono, senza tante storie.

In questi giorni però mi è capitato tra le mani un libretto con una esortazione che vi riporto: "Amici, quando in una storia potete mettere un tocco di poesia, non esitate.... Abbiamo bisogno di credere in un mondo migliore..." (Giovannino Guareschi).

Ho voluto citare le parole di un grande uomo non alpino, perché mi offrono lo spunto per un paio di riflessioni che, a mio giudizio, possono aiutare nella comprensione dell'esaltante follia dell'adunata alpina.

La prima è che vi è una esigenza comune della gente perbene di sperare e combattere per qualcosa di più grande, appunto un mondo migliore.

La seconda è che, salvo qualche eccezione, pur non essendo dei poeti, quando siamo assieme e viviamo e soprattutto pensiamo da alpini, nella realtà produciamo poesia, cioè armonia, serenità, amore per il prossimo e per tutto ciò che ci circonda. E questo lo facciamo, anche se in maniera discontinua, durante tutto l'arco dell'anno.

Vi sembrerà eccessivo, un'autocelebrazione fuori luogo, è possibile, ma proviamo a rammentare quante cose sono state fatte dalla sezione Intra nel corso degli anni o semplicemente nel corso dell'ultimo anno.

Sfogliate la nostra rivista e guardate quante iniziative vengono descritte o semplicemente segnalate. Cogliete l'impegno e la dedizione che viene profusa anche per qualcosa che potrebbe apparire poco significativa.

Adesso provate a scorrere le pagine de *L'Alpino* o di una rivista qualsiasi di un'altra sezione: ebbene raccontano le stesse esperienze, dimostrano la stessa volontà, la stessa dedizione e sensibilità. In poche parole, parliamo la stessa lingua.

A distanza di centinaia di chilometri, con culture e dialetti differenti, ci riconosciamo. L'adunata quindi è la nostra festa e quest'anno Pordenone è stata all'altezza delle aspettative.

Quando un'adunata viene fatta nel nord-est ci si aspetta qualcosa di più, forse perché la gente è spesso espansiva ed è tradizionalmente più legata agli alpini. È stato così,



**IMMOBILIARE VERBANO**

Verbania Intra - Piazza San Vittore, 13

Tel. e Fax 0323 52368

info@immobiliareverbano.it

www.immobiliareverbano.it



dr. Carlo Meloni

**F.lli Borghini** S.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - BAVENO (VB)

**Tel. 0323 924520**



anche se io non conoscevo questa città e tanto meno i suoi abitanti.

Passeggiando per Pordenone ho colto degli aspetti che mi hanno fatto riflettere sulla sua popolazione. Avvicinandomi al centro storico sono rimasto colpito dal fiume che attraversa l'abitato: Noncello è il suo nome, un corso d'acqua potente e calmo che corre in un alveo ricco di vegetazione lussureggiante e varia.

Ho potuto osservare degli animali selvatici che mi sarei aspettato di vedere in ambienti isolati e invece ero tra le case, su un ponte con decine di alpini in festa. Questo evidentemente significa che la popolazione ha un profondo rispetto per questo ambiente e il fiume rende ai suoi visitatori degli scorci pittoreschi e ricchi di vita e a poche decine di metri dal centro della città.

Ho visto un duomo con un campanile alto 79

metri, un bel palazzo comunale originale con pinnacoli e orologio ed una via, corso Vittorio Emanuele, che lascia stupiti per la bellezza dei suoi palazzi gotici e rinascimentali: una ricchezza di armonie architettoniche ed artistiche che non possono lasciare indiffe-

**Addio montagna, patria, reggimento, addio mamma e primo amore, cantavano gli alpini. Cantavano e piangevano gli alpini valorosi, e c'era nel loro vanto paziente lo struggimento della nostra umana impotenza.**

*Eugenio Corti, scrittore*

rezza dei suoi palazzi gotici e rinascimentali: una ricchezza di armonie architettoniche ed artistiche che non possono lasciare indiffe-

renti e che ha permesso di fornire una cornice speciale alle manifestazioni ufficiali come il passaggio della bandiera di guerra o a quelle estemporanee create dalle fanfare e cori alpini.

Ma quello che più mi ha colpito è che, a differenza di altre località, i commercianti, i ristoratori, i baristi, sempre estremamente gentili, non hanno approfittato di questo evento per aumentare i prezzi o per disfarsi dei fondi di magazzino: si è mangiato e bevuto bene e speso poco o adeguato ai prezzi di mercato e di questo non possiamo che ringraziare e commentare che Pordenone ha presentato un bel biglietto da visita alle migliaia di alpini che l'hanno invasa e che il brand per la promozione turistica *Pordenone with love* è ben meritato.

*Uberto Calligarich*

*foto di U. Calligarich e M. Camossaro*

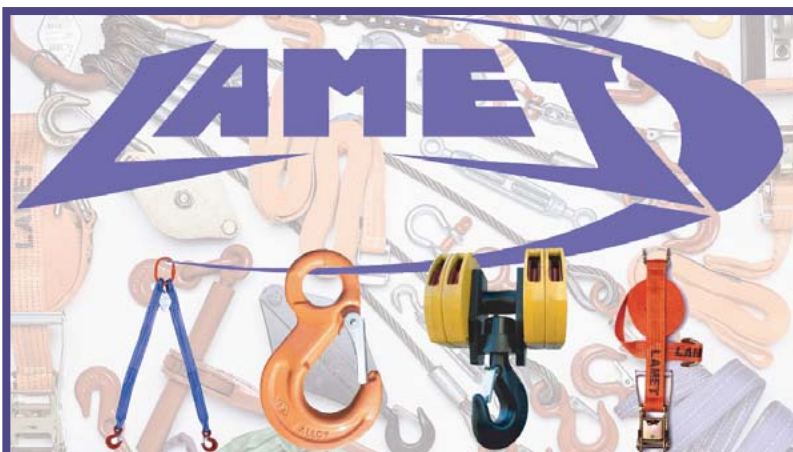
## Da Arona, una corona per i Caduti sul Piave



In occasione dell'Adunata, gli amici del Gruppo di Arona hanno raggiunto il Piave e depresso sulle acque del fiume sacro alla Patria per rendere omaggio a tutti i Caduti.

## PILLOLE DI VITA SEZIONALE

- ✓ Il Gruppo di BEE ha programmato la propria Festa Alpina per il 19 e 20 luglio.
- ✓ Il Gruppo di TRAREGO VIGGIONA celebrerà la sua Festa Alpina nelle sere del 4 e 5 luglio, con cerimonia religiosa domenica 6 luglio. La Castagnata, invece, si svolgerà domenica 28 settembre.
- ✓ Al Memoriale di Pala sarà presto posta una nuova targa che ricorda due Caduti del battaglione Intra: si tratta di Enrico GAZZONI del Luinese e di Guglielmo RAVEZZANI dell'Ossola.



# LAMET

## Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14  
28040 Dormelletto (No)**

**Tel. 0322/24.15.93**

**www.lamet.net**

**info: segreteria@lametsrlcom**

# Rovegno, novant'anni di storia alpina

**90** anni e... dimostrarli! Certo, il detto popolare racconta il contrario, ma non sempre dice il vero. E se valutiamo la fatica di pochi volenterosi e generosi alpini, il programma preparato dalle penne nere di Rovegno si è dimostrato il classico passo più lungo della gamba. Ma al fianco dei nostri, sono però inaspettatamente arrivate forze nuove: amiche, figlie, compagne e mogli hanno decisamente raddrizzato la baracca, permettendomi oggi di raccontarvi di una festa memorabile e... quasi perfetta.

Domenica 25 maggio oltre ottanta iscritti si catapultavano sulla dura salita del sentiero per Monte Castello e onoravano la memoria degli "Alpini rovegnesi Andati Avanti" e di Osvaldo Bottini nella tradizionale camminata non competitiva, giunta alla quinta edizione. Per la cronaca, primo assoluto Alberto Gramegna, primo Alpino Alessio Codeghini, prima donna Giovanna Cerutti e primo under 18 Andrea Agnelli. Dopo le premiazioni, cena alpina a base di polenta e cervo: padellone ripulite e tutti a riposo fino a venerdì 30 maggio, data d'inizio dei festeggiamenti per il 90° di Fondazione del Gruppo.

Dalle 18 di venerdì, orario di apertura della festa, a lunedì 2 giugno alle 24, ore di allegria, di incontri tra amici, di cerimonie ufficiali e di sano stare insieme.

Con queste premesse possiamo anche solo accennare agli eventi susseguirsi. A partire dalla stupenda esibizione del Coro ANA Stella Alpina di Berzonno, i cui canti sono stati intervallati dalla proiezione delle diapositive scattate personalmente dall'Alpino Tenente Elisa Gualtieri nella recente missione italiana in Afghanistan; partecipatissima la serata gastronomica e musicale con orchestra di sabato



Al termine, dopo gli omaggi di rito, il capogruppo invitava Monica, Madrina del Gruppo, a consegnare al Don una busta contenente 2000 €, contributo del Gruppo al restauro della facciata della Parrocchia, gesto concreto a ricordo di questo anniversario di fondazione. Per finire, tutti sotto il tendone per l'aperitivo e il gradito rancio.

Lunedì 2 giugno, Festa della Repubblica, le penne nere hanno offerto a mezzogiorno il pranzo della Repubblica, nell'attesa dell'evento clou della giornata e conclusivo della quattro giorni di festa: il 3° raduno delle fisarmoniche alpine. Una decina quelle presenti ma spettacolari le suonate e le "cantate" offerte ai presenti che riempivano oltre ogni previsione ogni posto della struttura; e la maggior parte dei presenti è rimasta anche per la cena finale di arrivederci.

Questa la cronaca di una manifestazione che ci ha lasciati stremati fisicamente ma altrettanto arricchiti nell'animo; sapevamo di avere



sera. Una nota a parte merita la cerimonia ufficiale di domenica 1° giugno, con la inaspettata ma graditissima collaborazione prestata ai locali dai vicepresidenti e consiglieri sezionali presenti (non faccio nomi evitando così di dimenticarne qualcuno) che ringrazio di cuore ancora una volta; oltre alla Fanfara sezionale, al Sindaco e Gonfalone Comunale, al Presidente sezionale, erano da inquadrare e coordinare due Vessilli sezionali (Valsesiana e Novara) oltre al nostro e una quarantina di Gagliardetti, di cui 29 dell'Intra. Per senso di ospitalità, cito quelli di Miasino, Quarna Sopra, Ceto, Paspardo, Prato Sesia, Brinzio, Curiglia, Rancio Valcuvia, Doccio e Quarona.

La sfilata è stata seguita dalla sosta al Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti e dal saluto del Sindaco e del Presidente Sezionale. Poi la celebrazione della Messa celebrata da don Giuseppe e impreziosita dal Coro Valgrande, che sottolineava col *Signore delle cime* la *Pregiera dell'Alpino* recitata dal vecio Giuseppe Bianchi.



tanti amici, non sapevamo di averne tanti e tanti e tanti di più.

E forse proprio nel ripercorrere a bocce ferme le immagini di quei giorni, capiamo il senso della frase iniziale: il mettere tanta carne al fuoco ci ha fatto rischiare di perdere qualche volta di vista i particolari, il saluto ad un amico, l'attenzione al bisognoso, il rispondere positivamente alle molte richieste.

Resta una certezza che mi permetto di ricordare ai miei amici capogruppo: se una manifestazione riesce bene, il merito va doverosamente condiviso con tutti i soci che hanno lavorato, ma se non tutto va per il giusto verso, non abbiate paura nell'assumerne la completa responsabilità. La morale vale anche e soprattutto per me: grazie all'impegno dei miei alpini ho potuto coronare una fatica alla quale pensavo da tempo, donare a Rovegno e ai rovegnesi una "festa" per certi versi indimenticabile (e difatti 90 anni vengono una volta sola nella vita), ma facendo il passo più lungo della gamba ho - pur involontariamente - commesso qualche errore, mio e solo mio. Come sempre accade, qualcuno ha avuto da recriminare, qualche mio carissimo Alpino che non ha trovato il tempo o la voglia di venire non solo a aiutare, ma anche a salutarci.

Questo è il solo sassolino che mi infastidisce nella scarpa, un sassolino che metterò con cura nello zaino che prima o poi riuscirò a mettere a terra, col permesso e il consenso dei miei grandissimi amici e soci del gruppo, ai quali va il mio grande grazie. Insieme a loro, col cuore in mano, diciamo grazie a tutti coloro che ci hanno onorato della presenza e che hanno festeggiato con noi.

*Il Vallana*

# Operazione Stelle Alpine, buon successo

Fondi raccolti per l'acquisto di un'apparecchiatura per esami ecodoppler donata all'ospedale di Verbania

**G**li alpini della Sezione INTRA volendo sostenere l'attività del reparto di chirurgia generale e vascolare del V.C.O. guidato dal dott. Francesco Arceci, hanno aderito al progetto di raccolta fondi per l'acquisto di un'apparecchiatura per esami ecodoppler, strumento fondamentale di diagnostica e prevenzione nella cura dei tumori del colon-retto e della prostata. Come si poteva rispondere? Organizzando sulle piazze dei gruppi alpini della sezione una vendita di stelle alpine.

I nostri gruppi e il consiglio sezionale, con la capacità di sempre di sapersi rapportare con il territorio e grazie alla disponibilità e buona volontà dei soci alpini e aggregati, sabato 31 maggio hanno ripetuto l'«Operazione STELLE ALPINE» sulle piazze di vari comuni.

Il plauso maggiore va alle persone che, nonostante il momento economicamente difficile, hanno dimostrato ancora una volta la stima e la fiducia nei confronti degli alpini permettendo la buona riuscita dell'iniziativa. I fondi raccolti dalla vendita delle stelle alpine verranno quindi impiegati direttamente per l'acquisto di questo strumento, che verrà donato ai reparti dell'Ospedale Castelli di Verbania. La

Sezione ringrazia tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita ed il successo dell'iniziativa

Carla De Angelis

Socio aggregato del gruppo di Possaccio



## Assemblea dei Capi Gruppo: obblighi e impegni da rispettare

**V**enerdì 2 maggio, presso la sala Rosmini de "il Chiostro Famiglia Studenti" di Verbania Intra, si sono riuniti in assemblea i Capi Gruppo o i loro rappresentanti: 34 i gruppi presenti all'incontro, che ha visto la partecipazione del consigliere nazionale Ettore Superina.

Oltre alle comunicazioni riguardanti l'Adunata, il Raduno Intersezionale di Pala e l'Operazione Stelle Alpine - delle quali potete leggere in altre parti del giornale - queste le principali questioni discusse:

**Tesseramento e Assemblee dei Gruppi.** Il

Presidente Maggioni ha richiamato all'ordine parecchi Gruppi che sono arrivati in ritardo con la consegna del tesseramento per l'anno 2014; che non celebrano la propria assemblea annuale, peraltro prevista dallo statuto nazionale; che non usano inviare alla sezione i dati relativi previsti per la gestione trascorsa. È stato ricordato che ogni Gruppo deve dotarsi di codice fiscale e ha l'obbligo di tenere "un libro soci" da conservarsi nella libretta fiscale.

**Giornale.** È stata aperta nei giorni scorsi una casella di posta elettronica da utiliz-

zarsi per comunicazioni con il giornale sezionale: [giornale.intra@gmail.it](mailto:giornale.intra@gmail.it)

**Raduno 1° Rgpt. A Omegna.** Il Raduno si terrà nei giorni 27 e 28 settembre. In attesa del programma dettagliato, si informa che sabato si terrà un concerto con 3 fanfare.

**Protezione Civile.** In merito alla convenzione con l'Ente Parco per quanto concerne la strada Cadorna al Vadà si concorderà come intervenire per sistemare sul sentiero. E lo stesso si farà con il sentiero alla "Casa dell'Alpino".

AZIENDA VITIVINICOLA  
*Cantamessa*

Bionzo-Costigliole d'Asti  
[www.cantamessavini.it](http://www.cantamessavini.it)

s.a.f.  
**holiday  
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA  
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

# In pellegrinaggio sull'Adamello

Nel centesimo anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, vi proponiamo il diario di alcuni rappresentanti dei gruppi alpini della Valle Cannobina al 50° pellegrinaggio in Adamello, sui monti, le nevi e ghiacciai che furono teatro di quella Guerra.

**È** passata da pochi giorni l'Adunata Nazionale di Piacenza e mi appresto a studiare il programma del 50° pellegrinaggio in Adamello. Quest'anno l'organizzazione spetta alla sezione Ana Valle Camonica. Faccio qualche telefonata e raccolgo rapidamente le iscrizioni: bisogna essere rapidi poiché i posti a disposizione, soprattutto per le colonne più impegnative, si stanno esaurendo in fretta.

Siamo quindi iscritti in sei, con Umberto Bergamaschi e Walter Mazza del gruppo di Gurro, mi accompagnano Silvano Ferrari, capogruppo di Falmenta, Andrea Galantucci del gruppo di Cavaglio che porta con sé il giovane Francesco Micotti di soli 15 anni, già abituato a muoversi agevolmente in montagna. Abbiamo scelto la colonna 4 della sezione camuna.

Da bambino avevo sentito nominare l'Adamello insieme al Cevedale da mio nonno, sergente del btg. Intra, che aveva combattuto su questa montagna durante la prima guerra mondiale: così nel 2000 mi sono deciso e con alcuni alpini di Gurro ho affrontato per la prima volta questa esperienza. Questa è la quarta volta che partecipo al pellegrinaggio in Adamello; tre anni fa ero accompagnato da mio figlio Stefano, il quale quattro mesi dopo iniziava la sua esperienza di Alpino. Ora è Ranger alpino paracadutista al 4° rgt.

**Giovedì 25 luglio.** Siamo pronti per la nostra avventura. Si parte al pomeriggio, diretti a Temù, in Valle Camonica. Al nostro arrivo siamo subito alloggiati presso le strutture scolastiche di Ponte di Legno. La partenza è fissata per il mattino successivo.

**Venerdì 26 luglio.** La nostra colonna, accompagnata dalla guida alpina Paolo Melotti di Edolo e da alcuni componenti del soccorso alpino, è formata da una settantina di pellegrini. Saliamo rapidamente con la cabinovia a quota 2585 m di passo Paradiso per iniziare il nostro percorso. Dopo un'ora di cammino, raggiungiamo il passo di Castellaccio dove parte la ferrata lungo il sentiero dei fiori. Si tratta di un percorso aereo, recuperato e messo in sicurezza pochi anni fa, che percorre una vecchia via utilizzata dagli alpini durante la guerra bianca, lungo il profilo di cresta tra la valle Narnanello e la conca del Presena. Oggi le corde di sicurezza, che si snodano lungo il percorso, sono in alcuni tratti ancora sommerse dalla neve e non possono es-



sere utilizzate: è quindi necessario legarsi in cordata. Percorriamo il tragitto con forti emozioni ed estasiati dal susseguirsi dei canali e delle guglie che si stagliano fino al cielo. Sono visibili le vecchie tracce della guerra: si tratta di scalette, pioli, gallerie, postazioni inserite in un ambiente ripido e pericoloso. Due lunghe passerelle aeree, simili ai ponti tibetani, ci consentono di evitare vecchie gallerie scavate nella roccia sommitale di cresta.

Siamo parecchi e quindi ci vogliono un paio d'ore abbondanti per raggiungere la sommità di Punta di Lago Scuro a mt. 3166 dove si può riprendere fiato e visitare una baracca in legno ricostruita sui resti di una vecchia struttura. La discesa attraverso il passo di Lago Scuro e il sottostante lago ci porta al rifugio Città di Trento o Mandron a 2548 mt. Il panorama che ammiriamo è davvero eccezionale. Di fronte a noi si trovano i ghiacciai del Mandron e delle Lobbie e sullo sfondo da un lato il Corno di Cavento e dall'altro il Pian di Neve con la punta dell'Adamello, al centro la catena delle Lobbie e di Cresta Croce.

Nel frattempo ci raggiungono altri pellegrini saliti dalla Val di Genova e, visto l'alto numero dei presenti, la cena viene servita in due turni. Dopo cena c'è spazio per alcuni canti in compagnia, l'atmosfera è buona e alle 22 come da regolamento cala il silenzio.

**Sabato 27 luglio.** Alle 4 sveglia generale, una buona colazione ci



## PRIMA GUERRA MONDIALE



sveglia completamente e poco prima delle 5 siamo pronti per riprendere la marcia. Dopo oltre un'ora di cammino scendiamo sul ghiacciaio del Mandrone dove ci leghiamo nuovamente in cordata; dobbiamo percorrere una parte piuttosto pianeggiante del ghiacciaio e poi risalire per un lungo tratto il pian di Neve. Una brezza fredda scende nella conca e ci obbliga a vestirvi adeguatamente. Si prosegue lungo un itinerario da favola, qualche crepaccio, qualche rigagnolo d'acqua che scivola sul ghiaccio e tutto intorno le creste dell'anfiteatro adamellino. Attacciamo il pendio innevato verso passo Venezia mentre il sole si fa sentire e ci riscalda; lungo il pendio ci fermiamo un momento e con soddisfazione togliamo gli indumenti pesanti. Siamo sempre in cordata e se talvolta il passo non è ben sincronizzato mi arrivano alle orecchie i moccoli di chi mi segue. Giunti al passo a 3225 mt, attraversiamo un leggero pendio innevato verso passo Venerocolo: adesso ci attende una lunga discesa, la prima parte su neve e l'ultima su pietraia e prati per giungere all'appuntamento nei pressi della chiesetta al rifugio Garibaldi a mt.2535. La giornata è splendida e dall'alto osserviamo il volo degli elicotteri che si alternano a depositare alla meta i loro passeggeri. Poco dopo le 11 siamo al punto di incontro e possiamo finalmente depositare gli zaini. La colonna 1, quella degli alpini in armi, è salita sulla cima dell'Adamello e ha innalzato un grande tricolore visibile anche dal basso;



rientrerà più tardi e sarà notata anche per la presenza di due graziose alpine. Il programma prevede dapprima la cerimonia civile con gli onori al labaro nazionale della nostra associazione e ai vessilli delle sezioni organizzatrici (Val Camonica e Trento). Il generale Primicerj, Comandante del 4° corpo d'armata, nel porgere il suo saluto ha modo di ringraziare la pattuglia dei militari tedeschi che ha partecipato al pellegrinaggio ed evidenziare come la visione europea oggi unisca le nostre nazioni. Segue la Santa Messa celebrata dal cardinale Giovanbattista Re, da alcuni cappellani militari e da altri religiosi. Al termine abbiamo tempo per un leggero spuntino, ma è soprattutto l'arsura che si fa sentire e ci salva una fresca birra al rifugio Garibaldi.

Nel pomeriggio ci aspetta la lunga discesa lungo la valle dell'Avio. Superiamo le dighe e arriviamo su una carrozzabile asfaltata, ma non accessibile alle auto. È la parte meno simpatica del nostro pellegrinaggio poiché, dopo due giorni con più di quindici ore di cammino, oltre alla stanchezza, dobbiamo sopportare la fatica dei piedi sull'asfalto duro e caldo. Finalmente raggiungiamo l'auto e possiamo togliere gli scarponi. Scendiamo a Temù e riprendiamo la via dei nostri alloggi, dove ci accoglie una doccia ristoratrice. La serata prosegue con la cena al tendone. Al termine c'è lo spazio per ascoltare il concerto della fanfara della Trentina e per visitare il museo della Guerra Bianca rimesso a nuovo. Siamo colpiti da alcuni filmati ripresi durante la guerra in Adamello.

**Domenica 28 luglio.** La mattina, già prima delle 7, un gran via vai sveglia anche chi vorrebbe continuare a sognare. Ma si sa, nei grandi dormitori - ed il nostro era veramente grande - non si dorme mai molto per tanti motivi. Alle 10 a Temù, l'inizio della manifestazione conclusiva. I pellegrini, a cui è stata consegnata una maglietta verde chiaro con il logo del 50°, sono facilmente individuabili e partecipano alla grande sfilata inseriti nelle rispettive colonne. La fanfara della Taurinense apre la sfilata seguita dagli alpini in armi e dalla pattuglia dei militari tedeschi, seguono il labaro nazionale con il consiglio e le molte autorità. I nostri alfieri con i gagliardetti di Cavaglio, Falmenta e Gurro sono già inquadrati nelle prime file. Walter, Francesco ed io ci inseriamo nella colonna dei pellegrini con la sezione Valle Camonica. Molta gente ci accoglie con gli applausi mentre la sfilata prosegue fino al luogo della cerimonia. La giornata è splendida e i molti alpini convenuti insieme ai pellegrini fanno corona ai reparti schierati e al palco delle autorità.

Dopo la cerimonia civile e la S. Messa consumiamo il pranzo al tendone e al termine salutiamo gli amici e ci predisponiamo per il rientro alle nostre case.

A qualche giorno di distanza è ancora vivo in noi il ricordo di questo entusiasmante pellegrinaggio, faticoso ma ricco di emozioni e soddisfazioni. L'Adamello, con il suo carico di storia e con i suoi grandi panorami, riesce sempre a stupirci. Arrivederci ad un prossimo pellegrinaggio.

*Silvano Dresti, Capogruppo alpini di Gurro*





# Giovanardi lotta come un Gigante

Ottimo quinto posto per il nostro atleta nel Campionato Nazionale



**L**a 48a edizione del campionato si è svolta il 29 e 30 marzo sulle nevi di San Martino di Castrozza, organizzato dalla Sezione di Trento. Il campo di gara, inizialmente previsto al Passo Rolle, ha dovuto - a causa dell'impraticabilità del valico per pericolo di valanghe - essere spostato sulle piste di San Martino.

La cerimonia di apertura del campionato, svoltasi sabato pomeriggio, ha evidenziato l'importanza della manifestazione anche grazie alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e del Past President Corrado Perona, che ha preso parte al Campionato. Inoltre una grandiosa sfilata lungo un percorso reso suggestivo dalle vette dolomitiche al tramonto è terminata con la Santa Messa al Palazzetto dello Sport. Erano presenti oltre 30 Vessilli Sezionali e una sessantina di gagliardetti di Gruppo.

Alla domenica mattina, in una splendida giornata di sole, 420 atleti Alpini in rappresentanza di 41 Sezioni hanno animato i due tracciati di gara. Per la prima volta, al cancelletto di partenza anche 30 Soci Aggregati.

La nostra rappresentativa, inizialmente formata da due atleti, si è improvvisamente ridotta per cause di forza maggiore. Pertanto l'Alpino Claudio Giovanardi, che ha ottenuto il 5° posto su 30 nella categoria MAS-B9, ha permesso alla nostra Sezione di collocarsi al 33° posto su 40 e sempre prima tra quelle con un solo concorrente classificato.

Giancarlo Dattrino

## L'Intra si fa sempre onore

Buone prestazioni al 37° Campionato Italiano ANA di Sci Alpinismo

**I**l 37° Campionato Nazionale si è disputato il 15 e 16 marzo a Lanzada Valmalenco, organizzato dalla Sezione di Sondrio, con il prezioso supporto della Sportiva Lanzada.

Anche per questa edizione, come sempre, il sabato pomeriggio è stato dedicato agli adempimenti tecnici sportivi, alla sfilata, alla deposizione della corona al Monumento ai Caduti, al saluto delle autorità e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e alla Santa Messa.

La domenica 99 coppie si sono conteso il titolo di Campione Nazionale ANA lungo un percorso ottimamente innevato, ma modificato a tempo di record dagli organizzatori a causa del fortissimo vento che spirava in quota.

La nostra Sezione è stata presente con due coppie di atleti Alpini e con una di Soci Aggregati che, con brillanti prestazioni, hanno ottenuto seguenti risultati:

**ALPINI**

16° posto: Luca Ceresoli e Diego Vinzia

26° posto: Stefano Toffolet e Giorgio Milani  
**AGGREGATI**

1° posto: Cristian Minogio e Ivan Volpone

Nella classifica per Sezioni, alla cui formazione non concorrono i punteggi ottenuti dai Soci Aggregati, la Sezione Intra ha ottenuto la 12a posizione su 21. Ancora una volta occorre sottolineare che fra le Sezioni partecipanti con due coppie di atleti Alpini, la Sezione Intra ha ottenuto il maggior punteggio.

g.datt

**Direttore Responsabile**  
Paolo Broggi

**Comitato di Redazione**  
Uberto Calligaris, Marco Cardoletti, Renato Crivicich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario)  
e-mail: [giornale.intra@gmail.it](mailto:giornale.intra@gmail.it)

**Redazione e Amministrazione**  
Ass. Naz. Alpini Sezione Intra  
Via Annibale Rosa, 44  
28921 Verbania Intra  
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: [intra@ana.it](mailto:intra@ana.it)

**Autorizzazione**  
n. 75 del 13.8.1969

**Fotocomposizione e Stampa**  
Studio Colore - Press Point  
Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.300 copie**

# Suna, una primavera di beneficenza

**D**a cosa nasce cosa, dice il vecchio adagio. Ed è stato proprio così per gli Alpini del Gruppo di Suna. Nel gennaio scorso, ve l'abbiamo raccontato sul numero precedente di *U rump o u moeur*, gli Alpini erano stati protagonisti dell'Operazione Tricolore con gli alunni della Scuola Primaria Tozzi, proprio di Suna. In quella occasione, alzando gli occhi all'ingresso, qualcuno aveva notato una insolita e poco chiara esposizione delle bandiere, quella italiana e quella europea. «C'è un'asta rotta...», è stata la spiegazione delle maestre.

«Inutile star qui a discutere a chi tocca la sostituzione: pensiamoci noi» è stato il pensiero degli Alpini: detto, fatto. Giusto il tempo di organizzarsi e provvedere ed ecco il ritorno alla Scuola Tozzi per sanare una situazione invero indecorosa. Dopo poche settimane, quindi, gli Alpini sono tornati alla Scuola Primaria Tozzi e sono stati nuovamente accolti con entusiasmo. È stato questo il primo atto di una primavera intensa per la squadra guidata dal capogruppo Giorgio Zagnelli. Venerdì 30 maggio, infatti, è stata inaugurata la nuova Sala Riunioni degli Angeli dell'Hospice, uno spazio dell'Hospice San Rocco dedicato alle volontarie che assistono chi soffre e a disposizione dei parenti dei degenti.

L'arredamento della sala è stato donato dal Gruppo Alpini di Suna ed è il frutto di quanto è stato raccolto nel novembre scorso, in occasione della tradizionale Castagnata.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti tra gli altri, il direttore generale dell'Asl VCO Adriano Giacometto, il dottor Marco Tappa direttore dell'Hospice San Rocco, le candidate sindaco di Verbania Silvia Marchionini e Mirrella Cristina, il personale del reparto, gli Angeli dell'Hospice e una nutrita rappresentanza degli Alpini del Gruppo.

La lunga primavera del Gruppo si è conclusa con un tradizionale appuntamento, vale a dire la Festa di Primavera all'Oratorio del Buon Rimedio, sulla strada che porta a Cavandone. La Santa Messa in ricordo degli Alpini andati avanti, celebrata da don Egidio Borella e resa ancor più solenne dalla presenza del Coro Santa Maria de Egro, e una sana merenda sono stati i momenti culminanti di un bel pomeriggio trascorso insieme. Anche le offerte raccolte in questa occasione, come sempre, saranno destinate ad opere di beneficenza.

Paolo Broggi

foto Giorgio Grassi e Vincenzo Corsini





**CLAUDIO**  
E L'ORCHESTRA  
**LISCIO**  
**2000**

**Per le vostre manifestazioni, sagre e feste di paese Liscio anni '60, '70, '80...**

**Recapiti: 0323 929266 - 347 1257299**  
**www.liscio2000.it - info@liscio2000.it**





**DITTA**  
**F.lli CHIESA**  
S.N.C.  
di Sirio & Rinaldo Chiesa  
P. IVA e C.E.: 00116090036  
C.C.I.A.A. Novara 98042  
Reg. Isella  
S. Bernardino Verbano  
Tel. e Fax 0323 571511

# La Naja era una scuola di vita e di valori

**La decisione di abolirla ha privato i nostri ragazzi della prima occasione di trovarsi faccia a faccia con la vita e di imparare a credere nel loro paese e a costruirne il futuro**

**S**ono passati nove anni: non sembra, ma la legge sull'abolizione del servizio militare di leva, al pari di altre ha radicalmente cambiato il volto della nostra società e, sebbene passata in sordina e ora dimenticata, non ha mancato di produrre i suoi profondi effetti. La legge Martino ha posto fine alla coscrizione obbligatoria dal 1° gennaio 2005 dopo 144 anni dalla sua istituzione; il vento sconcertante della politica spirava in quella direzione ormai da anni e i nostri media beneamati, si fa per dire, non mancavano ogni qual volta si verificasse un disgraziato incidente anche in libera uscita che causasse la morte o il ferimento di qualche militare di leva di portare l'evento alla ribalta come un fatto evitabile: come affermare che di servire la Patria si poteva anche fare a meno mentre quando qualche loro coetaneo moriva nelle stragi del sabato sera, magari sotto l'affetto di alcool o droghe, il fatto veniva riferito con molta meno enfasi, perché di andare in discoteca di guidare ubriachi o fatti di droghe che uccidono non si può fare a meno perché è un mercato da alimentare.

bito famigliare anche con la complicità della TV cattiva maestra. Quale altra opportunità di crescere hanno i nostri ragazzi oggi? La scuola di oggi insegna a vivere, insegna il senso di appartenenza e il senso del dovere?

La risposta l'abbiamo nei comportamenti, nei "ragionamenti" e negli svaghi preferiti di tanti giovani di oggi, senza un ideale, viziati sino all'inverosimile: certo la colpa non è loro, è di questa società priva di stimoli e di ideali, in cui il senso di identità e l'ideale di patria sono anestetizzati, ed è della maggior parte delle famiglie che non insegnano che la vita è anche e soprattutto rinuncia, sacrificio e non insegnano che bisogna imparare a obbedire per poter sperare un giorno di comandare; le stesse famiglie che per comodità lasciano che i loro figli sin da piccoli si bevano il cervello davanti al televisore o ai videogiochi.

Ognuno di noi che ha fatto la naja, comunque l'abbia vissuta, ha un personale ricordo di un periodo unico della propria vita vissuto pericolosamente e diversamente, di amici che non si potranno dimenti-



Il pretesto per la fine del servizio di leva si ebbe coi fatti emersi nell'agosto del 1999 con la morte, avvenuta in circostanze mai del tutto chiarite, del paracadutista siracusano Emanuele Scieri in forza alla Brigata Paracadutisti "Folgore", in servizio presso la Caserma Gamerra C.A.PAR Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa.

Fu così che, anziché ricercare un eventuale colpevole, con la morte di questo ragazzo arrivò, dopo l'immancabile grancassa mediatica, la fine del servizio militare di leva e dell'incubo delle mamme italiane che finalmente potevano tenere i loro bambini a casa per mantenerli salvi dall'incubo del nonnismo, ma col problema di liberarsi dal mamiismo.

Lo spauracchio dell'anno passato lontano dalle ali chiocchia della mamma a farsi le ossa e ad imparare ad arrangiarsi non c'è più: non avranno più la possibilità di essere per la prima volta nella loro vita responsabili delle proprie scelte, né di trovare amici veri come solo durante l'anno di naja si trovavano, perché fuori dal proprio contesto esistenziale e senza che, lontano dalle famiglie, alcun interesse o invidia venga ad interporli. Una occasione irripetibile di incontro tra giovani di regioni diverse e di classi sociali diverse che vivono nello stesso modo con un'unica divisa, quella del proprio paese.

La naja è sempre stata la prima occasione di affrontare la vita per quella che è, lontani dalla realtà ovattata o perlomeno falsata in am-

care, di notti passate di guardia sull'altana a pensare quale sarebbe stato il proprio futuro, di mattine iniziate all'adunata al freddo sull'attenti davanti al tricolore.

Si aspettava contando i giorni che quel periodo finisse, pensando che la vita militare fosse un concentrato di nonsenso e di burocrazia per scoprire poi con amarezza che c'era molto più buonsenso nei comandi dei nostri ufficiali e nelle furie delle nostre caserme, ora abbandonate a marcire, che negli uffici pubblici di un paese imbalsamato dalla burocrazia e che tradisce le tue giovani aspettative.

Io non potrò mai dimenticare il mio Comandante che ci insegnava, oltre al mestiere delle armi, ad amare senza retorica il nostro cappello alpino e il nostro paese, aspetto e modi severi ma un cuore grande, sempre pronto ad aiutare e a cercare di recuperare i tanti ragazzi con problemi famigliari o di droga, giovani già rifiutati dalla società che arrivavano a fare il servizio militare; ma gli eroi di oggi sono i plurimilionari in pantaloncini corti che tirano calci ad un pallone e queste persone eccezionali rimangono nel cuore solo di chi le ha incontrate e capite.

Con l'istituzione della leva obbligatoria nel 1861 si è cercato di cominciare a fare gli italiani, con la sua abolizione nel 2005 si è sicuramente cominciato, che ci piaccia o no, a disfarli.

Luca Serra

## Villa Lesa, Alpini e bambini fanno festa insieme

**P**iccolo passo a ritroso nel tempo per dare il giusto risalto ad un tradizionale appuntamento: già, perché alla scuola materna e all'asilo nido di Lesa, il Natale arriva con gli Alpini del Gruppo di Villa Lesa. Anche stavolta il Capogruppo e una delegazione alpina, hanno portato in dono a tutti i bambini i classici panettoncini con gli auguri di tutto il Gruppo Alpini. Il 18 Dicembre scorso tutti insieme, Alpini e maestre, hanno posato per le foto di rito e come sempre i bambini hanno omaggiato gli Alpini con un canto preparato per l'occasione.

La curiosità per la penna sul cappello è sempre molto alta e così tanti "bocia" hanno voluto provare ad indossarlo. Questo semplice gesto è l'occasione per i bambini di partecipare allo spirito alpino e il dono del panettone è simbolicamente il donare a loro i valori che gli Alpini da sempre rappresentano. Questo appuntamento è ormai una tradizione, il saluto quindi è un arrivederci al prossimo Natale.



## O u rump o u moeur, arriva Sergio Pedretti

**D**opo un'assenza nella vita associativa di una decina d'anni (ho avuto infatti l'onore dal 1994 in avanti di essere prima Consigliere del Gruppo Intra Centro, poi anche Consigliere di Sezione e infine Segretario della Sezione stessa) ad un certo punto ho sentito la nostalgia, la voglia, lo stimolo di rientrare a far parte in maniera più attiva di questa grande famiglia che sono gli Alpini ed in particolar modo quelli della Sezione Intra.

Ho deciso di "rimettermi in gioco" come si dice e dunque mi sono riproposto sia per il mio Gruppo (Intra Centro) sia per la Sezione. Ringrazio dunque quanti all'interno del Gruppo hanno voluto credere in me ed in larga maggioranza mi hanno votato. Ringrazio altresì il Presidente della Sezione ed il Consiglio di Sezione tutto per avermi anch'essi accettato - come sempre - a braccia aperte e all'unanimità avermi affidato la segreteria della nostra testata giornalistica.

Raccolgo un testimone importante, lasciatomi "di stecca" dal valido e precedente Segretario (nonché Capo Gruppo di Rovegro) Vallana. Lo voglio ringraziare nuovamente per avermi spronato in questa avventura e per avermi insegnato tutto il lavoro che c'è dietro alla parola "segretario del giornale".

Al Direttore del giornale e alla redazione tutta, con cui lavorerò in stretta collaborazione, prometto impegno e chiedo un pizzico di aiuto e tanta pazienza per questa nuova avventura che per me rappresenta un po' una novità nel panorama degli incarichi sezionali.

A voi lettori infine chiedo un po' di comprensione qualora ci fosse qualcosa non di vostro gradimento e mi rendo disponibile ad ascoltare le vostre critiche e le vostre segnalazioni per rendere sempre più piacevole ed interessante il nostro giornale.

"Zaino in spalla" quindi... e buona lettura a tutti.

*Sergio Pedretti*

*Ben arrivato e buon lavoro, Sergio, a te e a tutti gli Alpini che ci danno una mano preziosa. Tra loro, naturalmente, ci sarà sempre "il Gianni": nessuno ama il nostro giornale più di lui e sapere che continuerà ad esserci vicino è per me la più importante delle notizie. (paolo broggi)*

### ABBEVERATA MULI

#### Memoriale

Signor Rabattoni	50,00 euro
Gruppo di Gignese	100,00 euro
Gruppo di Aurano	315,00 euro

#### Protezione Civile

Rosa Borgna Racchelli	500,00 euro
-----------------------	-------------

#### Giornale sezionale

Silvio Cattalani in memoria del papà	20,00 euro
--------------------------------------	------------

#### Sezione

Signor Piffero	50,00 euro
----------------	------------

#### Casa dell'Alpino

B.A.	20,00 euro
------	------------

OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



**Officina Meccanica Piscetta**  
 produzione barre filettate rullate e tiranti  
 production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)  
 Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

### SONO ANDATI AVANTI

#### SEZIONE INTRA

✓ Si è spenta la signora Carla Bertola, mamma del nostro Presidente Gian Piero e moglie del Socio Alpino Mario Maggioni. A loro e a tutta la famiglia la Sezione Intra, il Consiglio, i Gruppi e tutti i Soci vogliono far giungere l'abbraccio più sincero.

#### GRUPPO DI AURANO

✓ È mancato il Socio Aggregato Carlo Seveso, per anni sempre presente alle nostre feste annuali del Gruppo. Le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e ai familiari tutti.

✓ Si è spenta la signora Giannina, mamma del Socio Aggregato Ivaldo Pavesi. Alla famiglia le nostre condoglianze.

#### GRUPPO DI BEE

✓ Sabato 10 Maggio nella Basilica di S. Vitore si sono tenuti i funerali del Socio Giuliano Magliano. La preghiera dell'Alpino e il Silenzio suonato dalla tromba hanno voluto salutare un vero Alpino, un amico e una cara persona, che per tanti anni si è prodigato con la sua intelligenza e capacità al servizio del Gruppo. Il Consiglio e tutti i Soci, attraverso queste righe esprimono alla moglie Betti, al figlio Enrico, lui pure Socio, e alla figlia Federica le più sentite condoglianze. Alpino Giuliano "presente".

#### GRUPPO DI CAMBIASCA

✓ È mancata la Signora Amalia, moglie del Socio Agostino Tonetti e nonna del Socio Miles Morettini. Da tutto il Gruppo le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI GHIFFA

✓ Si è spento il dottor Francesco Aprile, già segretario del nostro Comune e padre del Socio Emanuele. Alla moglie Carolina, ai figli Emanuele ed Anna e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI INTRA CENTRO

✓ Il 19 aprile è improvvisamente mancato il Socio Giorgio Moranzoni. Fu tra i Soci promotori della fondazione del Gruppo e per anni Consigliere. Sempre disponibile e pieno di iniziative, lascia un grande vuoto: alla moglie, alla figlia e ai familiari giungano dal Consiglio e dal Gruppo tutto le più sentite condoglianze.

✓ È mancato il Socio Antonio Grignaschi. Alla moglie, ai figli, alla figlia e ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze da tutto il Consiglio di Gruppo.

#### GRUPPO DI INVORIO

✓ Triste fine d'anno per il gruppo. È mancato l'Alpino Giuliano Creuso, Socio e papà del Capogruppo Danilo. Rinnovate condoglianze ai familiari.

#### GRUPPO DI LESA SOLCIO

✓ Il Gruppo tutto è vicino al Socio Carlo Prini e porge sentite condoglianze per la scomparsa della moglie Olimpia.

#### GRUPPO DI MIAZZINA

✓ Il Gruppo è vicino al Socio Renato Giorgetti per la scomparsa della moglie.

#### GRUPPO DI NEBBIUNO

✓ È andato avanti l'Alpino Carlo Iacuzzi, classe 1922, per diversi anni è stato Capogruppo. Ai figli Daniele e Patrizia e alle loro famiglie il Gruppo formula le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI OGGEBBIO

✓ È mancata la Signora Liliana, moglie del consigliere Delfino Lussetti e madre del Socio Gianluca. Il Gruppo si unisce a loro ed esprime le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI PALLANZA

✓ È mancato il papà del Socio Valentino Piffero. Al figlio ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

#### GRUPPO DI POSSACCIO

✓ È mancato il Socio Sergio Lodi, per anni Consigliere del Gruppo. Le più sentite condoglianze alle figlie Loredana e Mariarosa.

#### GRUPPO DI PREMENO

✓ Si è spenta la signora Emma Caretti vedova Moretti, mamma dei Soci Ezio, Armando e Fausto. Il Gruppo partecipa al loro dolore e porge le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI ROVEGRO

✓ Rinnoviamo le condoglianze al Socio Giambattista Fantoli e ai famigliari tutti per la scomparsa del suocero Sergio Crivelli.

✓ Il Gruppo esprime le condoglianze al collaboratore Vittorio Pelfini per la scomparsa del fratello Benito.

#### GRUPPO DI SANT'AGATA

✓ Il Gruppo si unisce al dolore del Socio Giulio Picuri per la perdita del papà e rinnova le più sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI SUNA

✓ Il Capogruppo Giorgio Zaganelli piange la scomparsa del fratello, Eugenio. Alla moglie Anna e a tutta la famiglia Zaganelli, le condoglianze da parte del Gruppo.



#### GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA

✓ Si è spenta la signora Angela Venz vedova Manoni, zia del Socio Alpino Andrea Venz. Condoglianze a lui e ai famigliari.

✓ È mancato Marco Ferrari, nipote della Ma-

drina Anita Dellamora ved. Ferrari: il consiglio e il gruppo porgono le più sincere condoglianze a lei e a tutti i famigliari.

✓ È mancata la signora Giancarla Simonelli vedova Ceresoli, mamma del Socio Alpino Rinaldo Ceresoli. Condoglianze a lui e ai suoi famigliari.

### ALPINIFICI

#### GRUPPO DI AURANO

✓ Il 14 giugno l'Alpino Marco Pedico ha portato all'altare Donatella Caretti. Ai novelli sposi, al papà della sposa Alpino Geraldo Caretti e a mamma Giuditta le felicitazioni degli amici del Gruppo.

### SCARPONCINI

#### GRUPPO DI BEE

✓ Domenica 11 Maggio in casa del Socio Mario Aresi c'è stata una grande festa per il battesimo del piccolo Esteban, nato il 20 Settembre, per la gioia della sorellina Ancilla e dei genitori Ciandra e Alessio. Ai genitori, al nonno Mario e alla nonna Pinuccia, le più sentite felicitazioni da tutto il Consiglio e Soci.

#### GRUPPO DI GHIFFA

✓ È nata Greta ad allietare la casa del nostro Socio Matteo Chiari. A lui e alla mamma Natalia gli auguri del Gruppo.

#### GRUPPO DI LESA SOLCIO

✓ Congratulazioni al Socio Romano Tagliarferro, che è diventato due volte nonno! La famiglia del figlio Roberto è stata allietata dall'arrivo di Matteo, mentre quella della figlia Lorena dall'arrivo di Teresita. Congratulazioni a nonno Romano, ai neo genitori e un bacio ai nuovi arrivati.

#### GRUPPO DI STRESA

✓ Il 3 febbraio è nata Marika, figlia del Socio Monica e Massimo Bottazzi. Felicitazioni da parte del Gruppo.

#### GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA

✓ Sono nati Christian e Penelope, nipoti del socio Alpino e Capogruppo Marziano Gagliardi. Ai genitori e a tutti i famigliari tanti auguri da parte di tutto il Gruppo.

✓ È nata Mayla Borsetta nipote del socio Alpino e segretario cassiere Pierroberto Borsetta. Il consiglio e tutto il gruppo porgono vive felicitazioni ai genitori e a tutti i parenti.

### ANNIVERSARI

#### GRUPPO DI AURANO

✓ Il Socio Alpino Gerardo Caretti e la moglie Giuditta hanno raggiunto l'ambito traguardo del 50° anno di matrimonio. Il Gruppo augura loro tanta felicità.

## Cantando per un amico, succede che...

**D**omenica 30 marzo, una domenica soleggiata, una domenica di calma. Gli Alpini stanno "affilando le armi" in previsione di una nuova stagione di raduni. C'è qualcuno che non sa aspettare e organizza un ritrovo di amici per una nobile causa: ricordare un Amico andato avanti, lo "zio verci". E così il buon Silvano chiama a raccolta gli alpini ed amici più cari a Falmenta per la nobile occasione. Alla spicciolata, sul sagrato della chiesa parrocchiale, prima delle 10 (orario della Messa) 8 gagliardetti ed una trentina di Alpini (molti dalla sponda opposta del nostro lago) e famigliari si salutano gioiosamente. Degli otto, due arrivano dal luinese, Rancio Valcuvia e Marchirolo, dove lo "zio" risiedeva pur non avendo mai tagliato i legami col paese canno-



bino d'origine. Gli altri sono "intresi", Falmenta in testa e poi Rovegro, Aurano, Gurro, Cannero e Oggebbio. Il Carissimo Claudio (Toma n.d.r.) portava su un cuscino tricolore il Cappello dell'amico ricordato, accompagnato dai famigliari carissimi di Pinuccio.

Dopo la celebrazione della Messa, ovviamente chiusa dalla nostra *Preghiera* e dal canto del *Signore delle cime*, un gradito rinfresco ci ha accolto sul sagrato, e la nostra commozione nel ricordo si è sfogata in malinconiche cantate alpine come tanto piaceva a lui; quindi un rapido recarci al cimitero per l'Alzabandiera al Monumento ai Caduti e una sosta sulla tomba. La giornata, che doveva chiudersi con un semplice pranzo fra amici a Oggebbio, presso il Ristorante del fratello di Pinuccio, ha avuto un gradito e simpatico fuori programma: mentre cercavamo di interpretare il vasto repertorio di canzoni degli Alpini sul terrazzo del ristorante, una signora si è aggregata alla compagnia unendosi, commossa ma strafelice, alla compagnia canterecchia per poi dichiararsi entusiasta se avessimo eseguito qualche canzone presso la sua dimora ed allietato l'anziana suocera. Detto, fatto. Accolti presso villa Anelli, nello stupendo parco in un tripudio di camelie dai più svariati colori, abbiamo acccontentato l'adorabile amica eseguendo alcune canzoni sotto una meravigliosa e profumata pianta di immacolati bianchi fiori;

lo abbiamo fatto con piacere per esaudire un desiderio di una nuova conoscenza, l'abbiamo fatto per ricordare ed esaudire un desiderio di un vecchio amico che sicuramente ha cantato con noi da lassù. Dedicato a Pinuccio Vercelli, "zio verci", che da due anni cammina per i sentieri delle cime di Cantore.

*Il Vallana*



## Il nastro della vergogna

**U**no dei punti di forza di noi Alpini è il senso di appartenenza. Al Gruppo, alla Sezione, all'ANA, all'Italia: orgogliosi di essere, di appartenere. Ma proprio questo senso di appartenenza, in certe occasioni fa crescere la vergogna, come quella denunciata dal nastro che vedete stampato qui sopra. Già, il nastro della vergogna di una storia iniziata il 15 febbraio 2012 e ancora lontana dal vedere una conclusione. Da quel giorno due fucilieri di marina - Salvatore Girone e Massimiliano Latorre - sono praticamente prigionieri a piede libero in India. Non siamo noi a dover dire se hanno agito correttamente o meno sparando mentre erano in servizio di guardia sulla petroliera *Enrica Lexie*: per quello dovrebbero esserci i tribunali. A noi - anche se piccoli e certamente poco influenti - spetta però gridare lo sdegno contro tre governi, tre ministri della difesa, tre ministri degli esteri di mille colori e di nessun colore: portare quel nastro, metterlo sui nostri giornali, esibirlo palesemente durante l'Adunata Nazionale non è motivo di orgoglio. Per noi è solo il simbolo di una vergogna inaccettabile. Paolo Broggi

## DUEMME, LA GIUSTA SOLUZIONE



**DUEMME**

DUEMME sas  
di Iatrino Massimo

Via alle Zappe, 24  
28040 Lesa (NO)  
Tel e Fax 0322 77.661  
Cell. +39 345 480.29.88  
duemmeimbiancature@alice.it

www.2m-imbiancature.com

**PRA**

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

**COSTRUZIONI IN FERRO**

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)  
Tel./Fax 0323 587062  
praperelli@libero.it  
C.F. e P.Iva 01470350031

# Albatros, ritrovarsi vent'anni dopo



**V**ent'anni fa si concludeva l'Operazione Albatros, missione di pace in Mozambico che aveva preso il via l'anno precedente, nel 1993, sotto l'egida dell'Onu. L'obiettivo, raggiunto, era quello di contribuire al processo di pace nel paese africano che dopo l'indipendenza ottenuta nel 1975 era stato teatro di una sanguinosissima guerra civile.

«Il contingente italiano - ricorda il Luogotenente Pietro Denaro - che all'epoca disponeva di militari di truppa provenienti dalla leva, era sotto l'egida delle Nazioni Unite: le unità che ne fecero parte furono le Brigate Alpine Taurinense e Julia che a loro volta avevano alle dipendenze un Gruppo Squadroni dell'Aviazione dell'Esercito ed un Reparto di Sanità con ospedale da campo».

*Sono trascorsi vent'anni ma il ricordo è ancora vivo.*

«Proprio così - continua il luogotenente Denaro - ed è per questo che abbiamo voluto celebrare il ricordo di quella missione con una "tre giorni" che si è svolta a Cannero Riviera all'inizio di aprile: è stato bello ritrovare tanti dei Caschi Blu che negli anni 1993 e 1994 parteciparono alla missione ONUMOZ».

*Quale il bilancio del Raduno?*

«I radunisti "Albatros" presenti si sono ritrovati festeggiare l'evento sabato 12 aprile presso la chiesa S. Giorgio dove si è esibito in concerto il coro dei Congedati della Brigata Alpina Taurinense e poi domenica 13 aprile nel corso della cerimonia il cui

programma prevedeva la Santa Messa, il corteo per le vie cittadine, l'alzabandiera, la deposizione di una corona in memoria dei caduti e brevi allocuzioni delle Autorità presenti. Dopo la cerimonia tutti i partecipanti hanno fruito del rancio alpino preparato dalla locale Protezione Civile e dalla ProLoco. Erano presenti, fra le Autorità civili e militari, il Generale di Brigata Michele Risi in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Claudio Graziano, i Generali di C.A. Luigi Fontana e Silvio Mazzaroli che all'epoca comandavano rispettivamente la Brigata Alpina Taurinense e la Brigata Alpina Julia, il Sindaco di Cannero Maria Pia Bottacchi, il Consigliere Nazionale ANA Ettore Superina ed il Presidente Sezione Intra Gian Piero Maggioni».

*Tutto si è svolto alla perfezione, quindi.*

«Il Comitato Organizzatore, composto dal Presidente Gen. C.A. alp. Gianni Marizza, da me in qualità di cerimoniere e dai collaboratori alp. Fabrizio Cappelli e alp. Giorgio Gallino, ha saputo gestire tutta la manifestazione in modo impeccabile e in perfetto stile cerimoniale ANA anche grazie alla fattiva collaborazione del Gruppo Alpini di Cannero e della Sezione Intra. Per concludere, ritengo importante sottolineare che nel corso della manifestazione sono stati raccolti alcuni fondi che il Comitato Organizzatore ha devoluto in beneficenza in favore dell'Associazione Progetto Mozambico per la realizzazione di "Una Scuola per il Mozambico"».